



PREMIO BIELLA LETTERATURA E INDUSTRIA 2017

Impresa d'autore

16° EDIZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DEDICATO AD OPERE DI SCRITTORI ITALIANI
SUL RAPPORTO TRA LETTERATURA E CULTURA INDUSTRIALE



Romolo Bugaro
riceve il Premio da Franco Ferraris

“Sono particolarmente contento di ricevere questo premio perché il rapporto tra letteratura e industria mi è molto caro. Gran parte del mio lavoro è tutto lì: parla di finanza, del mondo del lavoro oggi, delle sue problematiche e delle sue grandi trasformazioni. Questo non è solo un traguardo importante per il mio lavoro; è anche il più importante riconoscimento per i temi che il Premio Biella affronta”. Commenta così Romolo Bugaro, vincitore della sedicesima edizione del Premio Biella Letteratura e Industria con il romanzo “Effetto Domino”. Avvocato fallimentare che conosce da vicino il mondo del lavoro, Bugaro è stato premiato per la sua capacità di raffigurare, attraverso una scrittura penetrante e immediata, la realtà quotidiana di uomini che lottano contro il proprio destino, nella consapevolezza dei propri obblighi morali e del proprio ruolo rispetto al contesto sociale. Il lettore viene portato

nei climi del Nordest, tra banche, circoli, parrocchie e tribunali, a osservare in pubblico e in privato personaggi ossessionati dal lavoro, dal denaro e dal potere, uomini che scappano dalle rovine imprenditoriali, dai fallimenti familiari e affettivi, dalle loro disperazioni.

Un tema davvero attuale che è stato affrontato durante la cerimonia di premiazione del Premio Biella, lo scorso 18 novembre, in una serata che ha visto protagonisti non solo i vincitori delle diverse categorie, ma anche i tanti interpreti del sistema imprenditoriale biellese, in un'atmosfera partecipata tutta dedicata al complesso rapporto tra cultura e impresa.

Il Premio Biella Letteratura e Industria, che ricordiamo è unico in Italia, è cresciuto molto negli anni, grazie anche (o, forse, soprattutto) alle collaborazioni sviluppate con le realtà e eccellenze del territorio, come ha ricordato Paolo Piana, presidente del Premio: “Sono molto soddisfatto e orgoglioso dei risultati ottenuti e della partecipazione sempre più attiva e rilevante non solo degli autori e del pubblico che ci segue, ma

anche dei partner e delle istituzioni che ci sostengono. Chi fin dall'inizio della nostra avventura, chi da quest'anno, come Confindustria Piemonte”.

E Marco Buticchi con “Casa di Mare. Una storia italiana” è proprio il vincitore della prima edizione del Premio Confindustria Piemonte. Gian Mario Villalta, con la sua “Scuola di Felicità”, ha convinto la Giuria dei lettori per aver saputo descrivere con passione e sensibilità il particolare momento storico che la scuola sta vivendo.

Nella serata di consegna dei premi del Biella Letteratura e Industria, sono stati assegnati anche il premio speciale della giuria in ricordo di Felice Mortillaro per il suo romanzo postumo “L'ingegnere d'anime” e i premi del concorso dedicato alle scuole “Una giornata con... un imprenditore biellese”, promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale Biellese. Un'iniziativa importante che punta a coinvolgere i giovani.

Il primo premio è andato a Stefano Foglia e Duccio Zanone del Liceo Linguistico Sella, autori del video “Ripensamenti”. Soddisfatti gli organizzatori. “I vincitori nelle diverse categorie sono la conferma di un premio che è unico in Italia” continua Paolo Piana. “I temi che affrontiamo sono di notevole interesse soprattutto in un'epoca di grandi trasformazioni come quella che stiamo vivendo, in particolare per quanto riguarda il lavoro, l'impresa e l'industria”. Appuntamento al 2018 quindi, per un Premio che - non senza fatica - cerca di divulgare con grande passione e impegno un tema così importante della nostra società contemporanea. 

BARBARA PATUZZI

PREMIO CONFINDUSTRIA PIEMONTE

Viaggio nella memoria

Marco Buticchi, autore di “Casa di mare. Una storia italiana”, è il vincitore del Premio Confindustria Piemonte, istituito per la prima volta quest'anno.

È una storia particolare quella raccontata da Buticchi, una sorta di romanzo sulla memoria, sui ricordi. È un libro che sembra un romanzo d'avventura perché racconta le vicissitudini di un uomo divorato da mille passioni, che ha trascorso un'esistenza straordinaria, con le sue sofferenze, avversità, gioie e splendori. La giuria del premio, formata dai presidenti delle associazioni industriali piemontesi, ha votato questo testo perché induce a riflettere su come l'evoluzione di una società possa schiacciare la personalità di un individuo ed indurlo a rinunciare alla sua vita.

Intensa e particolarmente coinvolgente è la narrazione del figlio, che ha saputo leggere con i suoi occhi e interpretare con la sua penna la vita del padre raccontandone l'esistenza con un coraggio e una capacità straordinari.

Come racconta lo stesso Buticchi “questo riconoscimento va alla vita che ha ispirato il mio lavoro: quella di mio padre, Albino Buticchi. Perdere una memoria così singolare era come regalare al vento un periodo del passato significativo per il nostro presente”.

Racconta il presidente di Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli: “Quando venni contattato per valutare la possibilità di introdurre nel Premio Biella Letteratura e Industria la sezione dedicata al premio Confindustria Piemonte, sono rimasto fin da subito affascinato dal progetto che permette di valorizzare il binomio cultura - imprenditoria, dando voce ad un'iniziativa che si adopera per diffondere la cultura d'impresa sul territorio regionale e, insieme ai presidenti delle associazioni territoriali, ho deciso di accettare la sfida. Ogni uomo, e quindi ogni imprenditore, dovrebbe essere consapevole del fatto che la cultura aiuta ad interpretare il mondo, e quindi a realizzare all'interno della società un progetto di crescita, adeguato ai tempi e alle mutazioni che in essi avvengono. Per questo Confindustria da tempo si impegna nel valorizzare la cultura d'impresa, simbolo e motore del cambiamento della nostra società”. 

ISABELLA ANTONETTO



Marco Buticchi